

POESIA

Altre volte assistiamo alla resa in latino e in dialetto di un testo in lingua senza alcuna soluzione di continuità, come se le tre differenti versioni corrispondessero a un esercizio autonomo: prova ne sia che tali "varianti" spesso non si trovano appaiate. La raccolta possiede una struttura quanto mai inusuale, con intenti programmatici che sembrerebbero dominati da elementi fortuiti, casuali, ma che sottendono invece a un'ardua operazione compiuta sul linguaggio.

Pasquale Di Palmo

Un poeta sospeso tra Carducci e Pascoli

Enrico Panzacchi, *Lyrice. Romanze e canzoni*, Salerno Editrice, 2008, pagg. 230, euro 29,00.

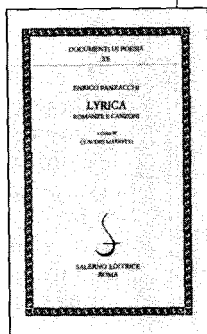
Torna in libreria la più celebre raccolta poetica di Enrico Panzacchi (1840-1904). Scrittore, docente di Storia dell'arte all'Università di Bologna, deputato e sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Panzacchi fu amico di Giosuè Carducci, alla cui produzione si ispirò, anche se nei suoi versi sono riscontrabili presentimenti decadenti che rimandano a Gabriele D'Annunzio e a Giovanni Pascoli (non a caso que-

st'ultimo curò, nel 1908, l'edizione postuma delle sue poesie).

Il volume – ottimamente curato, con dovizia di apparati, da Claudio Mariotti – offre l'edizione critica di *Lyrice*, la raccolta che vide la luce nel 1877. Si tratta di un insieme di poesie di natura molto varia: componimenti d'occasione legati agli incontri e alle esperienze della vita, testi scritti a commemorazione di illustri personaggi scomparsi (da Massimo D'Azeglio a Napoleone III, da Giuseppe Mazzini a Pio IX), versi di argomento sentimentale, delicati squarci naturalistici pervasi dalla presenza umana. Tra questi ultimi si

può collocare un componimento come il sonetto *Merriggio*, studiato a memoria da generazioni di studenti, in cui in un quadretto campestre si innesta la presenza, allora modernissima (in quanto simbolo dei progressi della tecnica), della locomotiva a vapore.

Benedetto Croce ebbe a definire Panzacchi «poeta dalle rapide commozioni colte a volo che non si compongono e si accordano in vasti quadri»: come a lamentare una certa debolezza di ispirazione. Tuttavia, se in parte questo giudizio coglie nel segno, rimane,



RECENSIONI

quale nota positiva, la nitida sonorità di versi limpidi e cesellati ad arte. E in questo – nonostante, come abbiamo detto, anticipi qualcosa di quanto seguirà nella storia letteraria – Panzacchi appare autore ancora in gran parte tardo-romantico.

Roberto Carnero

Percezione di un tempo imprevedibile

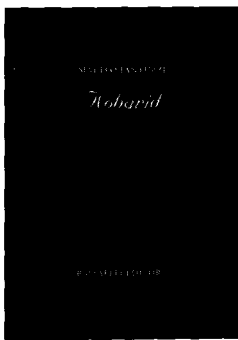
Nelo Risi, *Né il giorno né l'ora*, Mondadori, 2008, pagg. 83, euro 12,00.

C'è qualcosa di nuovo nella poesia di Risi dopo la stagione lirica razionale e nitida, tutta la sua storia, segnata da un poetare tra oggettivo e soggettivo: «Illuminismo e sogno in presenza della ragione», come rilevato da

IN BREVE

Un coro di identità precarie

Riesce mirabilmente a coniu-
le sorvegliato Matteo Fantuzzi
d'esordio intitolata *Kobarid* (



10,00
tata v
vere
sa e p
ti ap
con i
sottil
la rap
rime
sfond
comp
ficata
vere